

Imprese: Ancona, salvataggio C&T spa, ristrutturati 50 mln debiti =

(AGI) - Roma, 10 ago 2017. - C&T spa, l'azienda di Ancona produttrice di energia elettrica da fonti rinnovabili, con dieci impianti attivi in Italia (7 da biomassa, 2 da fotovoltaico e una centrale idroelettrica) per complessivi 40,4 MW, si avvia ad uscire dal concordato preventivo richiesto nel 2013 per la grave crisi finanziaria causata dal temporaneo mancato riconoscimento da parte del GSE (Gestore Servizi Energetici) delle qualifiche IAFR (Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili) e dalla conseguente impossibilita' di ottenere i cosi' detti "certificati verdi", veri e propri titoli di credito negoziabili, rilasciati dal GSE proporzionalmente all'energia elettrica prodotta dagli impianti qualificati IAFR.

L'esposizione debitoria di C&T spa verso le banche ammonta a 50,2 milioni suddivisi tra Intesa Sanpaolo, Banca Ubi, Veneto Banca, Creval, Unicredit e Mps.

Il progetto di ristrutturazione dei debiti di C&T spa, elaborato da Swiss Merchant Corporation - boutique di corporate finance di Lugano guidata da Francesco Caputo Nasseti (docente di diritto bancario all'Universita' di Ferrara) - prevede che le banche saranno pagate attraverso due linee di rimborso con differenti scadenze: 38,2 milioni entro il 30 settembre 2027 e 12 milioni entro il 30 settembre 2032. I creditori non aderenti saranno rimborsati entro 120 giorni dall'omologa del piano di ristrutturazione, mentre altri fornitori avranno i propri crediti liquidati (3,2 milioni) entro un termine inferiore a quello previsto per i rimborsi alle banche.

Il piano di Swiss Merchant Corporation riguarda anche una serie di operazioni straordinarie di valorizzazione degli assets di C&T spa, da attuarsi entro gennaio 2018, tra cui la cessione del diritto di superficie sul terreno in cui sorge la centrale idroelettrica di Monte San Martino (MC) nelle Marche, la vendita dell'impianto fotovoltaico di Termoli in Molise e la cessione di uno degli impianti a biomassa gestiti da C&T nel sud Italia. Nel 2016 C&T spa ha fatturato 30 milioni. Alcune banche non esposte hanno esaminato favorevolmente la manovra finanziaria di C&T spa e hanno deliberato linee di credito di factoring per scontare una parte dei crediti vantati da C&T nei confronti del GSE.

"Per concludere con successo questa operazione - spiega Caputo Nasseti, ad di Swiss Merchant Corporation - abbiamo coniugato sofisticate competenze legali e finanziarie. Il piano di riscadenzamento proposto alle banche consentira' a C&T spa di uscire dal concordato preventivo, di pagare al 100% i debiti bancari e commerciali e di proseguire ordinatamente nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili". (AGI)

Red/Bru